

Dai fondi pensione 30 miliardi per l'economia

Competitività

Necessari incentivi fiscali mirati per coinvolgere gli investitori istituzionali

Oggi meno del 3% di risorse dei fondi pensione viene investito in aziende italiane

Trenta miliardi: sono le risorse che potrebbero affluire alle Pmi con un pacchetto di incentivi fiscali volti a favorire un maggiore coinvolgimento degli investitori istituzionali, come i fondi pensione. La valutazione arriva da Assonext, l'Associazione italiana delle Pmi quotate, la quale sottolinea che oggi meno del 3% delle risorse dei fondi pensione viene investito in aziende italiane: in Germania, Francia e Spagna la percentuale è attorno al 20%, in Svezia al 50%.

Gianfranco Ursino — a pag. 2

Da pensioni e assicurazioni 30 miliardi all'economia reale

La stima. Sono le risorse che secondo AssoNext potrebbero affluire alle Pmi con un pacchetto di incentivi fiscali volti a favorire un maggiore coinvolgimento degli investitori istituzionali

Oggi meno del 3% delle risorse degli enti previdenziali viene investito in aziende italiane

In Germania, Francia e Spagna, invece, ben il 20% circa è investito in imprese domestiche, il 50% in Svezia

Gianfranco Ursino

Le idee per veicolare oltre 30 miliardi di euro verso l'economia reale non mancano e sono state raccolte in dieci proposte da AssoNext. Occorre, però, iniziare ad agire e disegnare robusti incentivi fiscali per incoraggiare concretamente gli investimenti a lungo termine verso le imprese domestiche. Del resto il sostegno alle Pmi è una priorità strategica per il Governo italiano e per l'Unione Europea, che hanno promosso diverse misure strategiche per facilitare l'accesso delle imprese al mercato dei capitali.

Per dialogare e confrontarsi

sulle proposte volte a convogliare una quota maggiore del risparmio degli italiani verso le Pmi del BelPaese, l'Associazione italiana delle Pmi quotate ha organizzato un evento a Palazzo Montecitorio a Roma giovedì prossimo, 22 maggio, con la partecipazione di un folto parterre istituzionale. «Le Pmi sono un pilastro dell'economia nazionale - afferma Giovanni Natali, presidente di AssoNext - ma da sempre faticano ad accedere a capitali di lungo periodo: oggi più che mai, la scarsa liquidità del mercato azionario loro dedicato (Euronext Growth Milan, ndr) scoraggia le quotazioni e incentiva i delisting, pe-

nalizzando la competitività del nostro Paese. Dare sostegno all'economia reale rappresenta dunque una priorità strategica per favorire crescita, innovazione e occupazione del Made in Italy, sul mercato domestico e internazionale. Bisogna favorire un maggiore coinvolgimento di in-



investitori istituzionali come assicurazioni, fondi pensione e casse professionali».

Le cifre in ballo

Oggi meno del 3% delle risorse dei fondi pensione viene investito in aziende italiane. In Germania, Francia e Spagna circa il 20% è investito in imprese domestiche, il 50% in Svezia. Quanto alle assicurazioni ramo vita circa il 2% del patrimonio è investito in azioni di società tricolori e fondi azionari destinati a imprese nazionali. Se la quota di investimenti salisse al 10% dei circa 190 miliardi gestiti dalla previdenza complementare i mercati finanziari italiani potrebbero diventare un pilastro della crescita del Made in Italy. E se si aggiungesse un aumento della componente azionaria delle assicurazioni vita dal 2% al 5% ciò comporterebbe nel complesso un afflusso di oltre 30 miliardi di euro verso l'economia reale italiana.

I fondi pensione e le compagnie di assicurazione possono svolgere un ruolo cruciale, per canalizzare risorse finanziarie verso le Pmi quotate. Inoltre, la presenza di investitori istituzionali di lungo periodo ridurrebbe la volatilità delle small e mid cap, migliorando la loro capacità di attrarre nuovi investitori privati

e istituzionali, accrescerebbero la liquidità e favorirebbe nuove quotazioni per rafforzare i segmenti dedicati alle Pmi quotate a Pizza Affari.

Gli incentivi fiscali

Il tema della valorizzazione del risparmio previdenziale è, quindi, uno strumento centrale di sviluppo per l'economia del Paese e negli ultimi anni ha assunto un rilievo crescente nel dibattito istituzionale. Adesso bisogna utilizzare le leve degli incentivi fiscali per dimostrare che oltre ai dibattiti e alle dichiarazioni c'è anche l'effettiva volontà di agire in tale direzione. Anche la Commissione parlamentare di controllo sugli enti previdenziali ha evidenziato, in numerose audizioni, l'opportunità di orientare una quota più significativa delle risorse dei fondi pensione e delle casse previdenziali verso l'economia reale italiana, con specifica attenzione alle Pmi quotate. «A tal fine proponiamo l'introduzione di incentivi fiscali mirati - spiega Lukas Plattner, partner di Advant Nctm e membro del comitato scientifico di AssoNext - . Una fiscalità di scopo capace di rendere più attrattivo l'investimento in asset domestici. Attualmente, il quadro normativo italiano prevede un regime parzialmente incentivante: è

infatti prevista l'esenzione da imposta sui rendimenti per gli investimenti in imprese italiane (anche attraverso Pir o fondi di venture capital), fino a un limite del 10% dell'attivo del fondo, a condizione di una detenzione minima quinquennale. Tuttavia, secondo le analisi di Banca d'Italia, tale misura ha avuto un impatto modesto, con una quota di patrimonio investita in strumenti emessi da imprese italiane ancora molto contenuta». Occorre quindi andare oltre e le proposte di Assonext (riassunte nella scheda a lato) potrebbero dare nuovi stimoli, anche ai datori di lavoro, per veicolare maggiore risorse verso i fondi pensione, a loro volta incentivati a investire maggiormente nel tessuto produttivo italiano.

«In questo contesto - conclude Plattner - occorre una revisione complessiva del regime fiscale applicabile alla previdenza complementare e alle polizze vita, ispirata al modello europeo Eet (Esenzione della contribuzione - Esenzione dei rendimenti - Tassazione delle prestazioni). Un modello che, a differenza dell'attuale assetto italiano (Ett), incentiva il risparmio previdenziale e ne massimizza l'efficacia allocativa a beneficio dell'economia nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 10 incentivi proposti da Assonext

1

PREVIDENZA INTEGRATIVA
Incremento del limite annuo di deducibilità dei contributi
Oggi il limite di deducibilità è di 5.164,57 euro. Un primo incentivo potrebbe essere la deducibilità dell'intera contribuzione. In subordine, potrebbero essere previste soglie di deducibilità per gli aderenti in funzione dell'età o del reddito imponibile dell'aderente, favorendo in particolare giovani e lavoratori autonomi. Oppure regimi fiscali più favorevoli durante i primi anni di contribuzione, per chi aderisce prima dei 30/35 anni, aumentando la deducibilità nei primi 10-15 anni di versamenti.

2

PREVIDENZA INTEGRATIVA
Deducibilità del trattamento fine rapporto (Tfr) conferito
Attualmente il trattamento di fine rapporto (Tfr) conferito ai fondi pensione non gode di alcun beneficio fiscale. Si potrebbe prevedere una deducibilità assoluta o parziale del Tfr versato, in modo da incentivare il conferimento delle somme accantonate. L'obiettivo è di rendere il Tfr nel fondo pensione un'opzione più attraente per i lavoratori, offrendo vantaggi concreti e facilitando il processo di adesione a una pensione di scorta offerta dal cosiddetto secondo pilastro previdenziale.

3

PREVIDENZA INTEGRATIVA
Esenzione fiscale totale dei rendimenti derivanti da investimenti in Pmi quotate

Oggi l'esenzione si applica limitatamente al 10% dell'attivo patrimoniale della forma pensionistica integrativa con l'obbligo di rispettare alcuni vincoli in termini di investimenti in fondi di Venture Capital. L'incentivo dovrebbe essere un'esenzione fiscale assoluta per tutti i rendimenti derivanti da investimenti in società quotate su Ftse Italia Mid Cap, Small Cap, Growth e Star, senza alcuna limitazione rispetto all'attivo patrimoniale.

4

PREVIDENZA INTEGRATIVA
Riduzione imposte sulle prestazioni pensionistiche per adesioni di lunga durata

Le tasse sulle prestazioni si riducono dal 15% al 9% al compimento dei 35 anni di partecipazione. Si potrebbe prevedere ulteriori riduzioni dell'aliquota fino ad arrivare a un'esenzione totale dopo 30 anni. Medesimi incentivi anche per fondi lifecycle o target date. Inoltre agli aderenti che mantengono una strategia gestita in default per almeno 10/15 anni si può prevedere un credito d'imposta annuo applicabile ai versamenti futuri.

5

PREVIDENZA INTEGRATIVA
Esenzione fiscale per la conversione della posizione previdenziale in una rendita

Per chi converte la posizione accumulata in una rendita vitalizia, una parte della rendita erogata è esente da tasse (una quota pari al 20-30% della rendita annuale) o si potrebbe prevedere un premio (un credito d'imposta, con un'agevolazione proporzionale all'anzianità di contribuzione) o l'esenzione totale per una quota della rendita per chi opta per una rendita con durata garantita per un determinato numero di anni (es. 20 anni).

6

PREVIDENZA INTEGRATIVA
Incentivi per coinvolgere il datore di lavoro

Credito d'imposta per imprese che adottano l'auto-enrollment (adesione automatica) nei fondi pensione, con possibilità per il dipendente di rinunciare all'adesione (opt-out). Un sistema già adottato con successo in diversi Paesi come in Uk. Ad esempio, un credito di imposta del 30% dei contributi per i primi 3 anni di adesione e il 20% per i successivi 2 anni con un tetto massimo di 1.000 euro per dipendente nei primi 5 anni.

7

PRODOTTI ASSICURATIVI
Deduzione fiscale per i premi versati in polizze vita che investono in Pmi quotate

Oggi i premi versati per le polizze vita di Ramo I e III non beneficiano di significative agevolazioni, ad eccezione della detrazione del 19% fino a 530 euro annui per alcune polizze caso morte o invalidità. Si potrebbe introdurre una deduzione fino a un tetto annuo (es. 10mila euro) per i premi versati in polizze vita che investono almeno una quota del proprio portafoglio (es. 5% per Ramo I o 20% per Ramo III) in Pmi quotate o quotate.

8

PRODOTTI ASSICURATIVI
Esenzione fiscale sui rendimenti delle polizze vita che investono in Pmi quotate

Le polizze vita con componente finanziaria sono soggette a una tassazione sui rendimenti del 26 per cento, ridotta al 12,5% per gli investimenti in titoli governativi. Per incentivare l'allocazione di risorse nelle Pmi, si potrebbe introdurre un'aliquota agevolata (es. 12,5%) sui rendimenti generati dagli investimenti in piccole e medie imprese quotate detenuti per almeno 5 anni all'interno di una polizza vita.

9

PRODOTTI ASSICURATIVI
Esenzione fiscale sulle plusvalenze per investimenti stabili in Pmi quotate

Oggi le plusvalenze realizzate all'interno delle polizze vita sono tassate al momento del riscatto. Per premiare una lunga detenzione si potrebbe prevedere una totale o parziale esenzione per le plusvalenze da investimenti in Pmi, a condizione che: l'investimento sia mantenuto per almeno 5 anni (12,5%) o oltre i 10 anni (5%) o oltre i 15 anni (0%). Le Pmi destinatarie siano società quotate su Ftse Italia Mid Cap, Small Cap, Growth e Star.

10

PRODOTTI ASSICURATIVI
Benefici per gli investitori in polizze vita con investimenti in Pmi quotate

Per rendere più attraenti questi strumenti previdenziali e assicurativi, si potrebbe prevedere:
1) maggiori agevolazioni fiscali sui riscatti parziali per chi mantiene l'investimento in Pmi quotate per almeno 10 anni;
2) possibilità di convertire la polizza in una rendita vitalizia con aliquota fiscale agevolata se la polizza è rimasta attiva per oltre 15/20 anni.

69,6%

DESTINAZIONE ITALIA

È la percentuale di italiani che ritiene sia più sicuro investire in strumenti finanziari tricolore secondo l'ultimo Rapporto Censis-As-

sogestioni. Emerge una preferenza per investimenti percepiti come più familiari e sicuri rispetto agli investimenti esteri, in un contesto di crescente incertezza globale.



IMAGOECONOMICA

L'evento. Le proposte di AssoNext saranno presentate a Palazzo Montecitorio il 22 maggio nell'ambito del convegno «I mercati dei capitali al centro della politica industriale nazionale a supporto della competitività del Made in Italy».